

VENERDÌ 10 GENNAIO

Tempo di Natale - Il settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che
viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.**

Inno (LITURGIA DELLE ORE)

*Cristo, sapienza eterna,
donaci di gustare
la tua dolce amicizia.*

*Angelo del consiglio,
guida e proteggi il popolo,
che spera nel tuo nome.*

*Sii tu la nostra forza,
la roccia che ci salva
dagli assalti del male.*

*A te la gloria e il regno,
la potenza e l'onore,
nei secoli dei secoli.*

Salmo SAL 99 (100)

Acclamate al Signore,
voi tutti della terra,

servite il Signore nella gioia,
presentatevi a lui
con esultanza.

Riconoscete che solo
Il Signore è Dio:
egli ci ha fatti e noi siamo suoi,
suo popolo
e gregge del suo pascolo.

Varcate le sue porte
con inni di grazie,
i suoi atri con canti di lode,
lodatelo,
benedite il suo nome;

perché buono è il Signore,
il suo amore
è per sempre,
la sua fedeltà
di generazione in generazione.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Allora cominciò a dire loro: «Oggi si è compiuta questa Scrittura che voi avete ascoltato» (Lc 4,21).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit: **Compi in noi la tua Parola, o Signore!**

- Signore, in te ogni parola della Scrittura trova pienezza: donaci il tuo Spirito perché possiamo riconoscerti come il compimento di tutta la nostra storia.
- Signore, tu hai parole di vita eterna: ogni giorno la nostra vita diventi come quel rotolo in cui lo Spirito scrive e rinnova la sua profezia.
- Signore, tu sei venuto a proclamare un tempo di misericordia: il tuo vangelo di pace e di gioia continui a risuonare ai nostri orecchi, continui a essere fonte di vita e balsamo sulle nostre ferite.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO cf. Gv 1,1

In principio prima del tempo il Verbo era Dio;
ed egli si degnò di nascere Salvatore del mondo.

COLLETTA

O Dio, che in Cristo tuo Figlio hai rivelato a tutti i popoli la sapienza eterna, fa' risplendere su di noi la gloria del nostro Redentore perché giungiamo alla luce che non ha tramonto. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA 1Gv 4,19-5,4

Dalla Prima lettera di san Giovanni apostolo

Carissimi, ¹⁹noi amiamo Dio perché egli ci ha amati per primo. ²⁰Se uno dice: «Io amo Dio» e odia suo fratello, è un bugiardo. Chi infatti non ama il proprio fratello che vede, non può amare Dio che non vede. ²¹E questo è il comandamento che abbiamo da lui: chi ama Dio, ami anche suo fratello.

^{5,1}Chiunque crede che Gesù è il Cristo, è stato generato da Dio; e chi ama colui che ha generato, ama anche chi da lui è stato generato. ²In questo conosciamo di amare i figli di Dio: quando amiamo Dio e osserviamo i suoi comandamen-

ti. ³In questo infatti consiste l'amore di Dio, nell'osservare i suoi comandamenti; e i suoi comandamenti non sono gravosi. ⁴Chiunque è stato generato da Dio vince il mondo; e questa è la vittoria che ha vinto il mondo: la nostra fede.
– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 71 (72)

Rit. **Ti adoreranno, Signore, tutti i popoli della terra.**

oppure: **Benedetto il Signore che regna nella pace.**

¹O Dio, affida al re il tuo diritto,
al figlio di re la tua giustizia;
²egli giudichi il tuo popolo secondo giustizia
e i tuoi poveri secondo il diritto. **Rit.**

¹⁴Li riscatti dalla violenza e dal sopruso,
sia prezioso ai suoi occhi il loro sangue.
¹⁵Si preghi sempre per lui,
sia benedetto ogni giorno. **Rit.**

¹⁷Il suo nome duri in eterno,
davanti al sole germogli il suo nome.
In lui siano benedette tutte le stirpi della terra
e tutte le genti lo dicano beato. **Rit.**

CANTO AL VANGELO cf. Lc 4,18

Alleluia, alleluia.

Il Signore mi ha mandato a portare ai poveri
il lieto annuncio, a proclamare ai prigionieri la liberazione.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Lc 4,14-22A

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, ¹⁴Gesù ritornò in Galilea con la potenza dello Spirito e la sua fama si diffuse in tutta la regione. ¹⁵Insegnava nelle loro sinagoge e gli rendevano lode.

¹⁶Venne a Nàzaret, dove era cresciuto, e secondo il suo solito, di sabato, entrò nella sinagoga e si alzò a leggere. ¹⁷Gli fu dato il rotolo del profeta Isaìa; aprì il rotolo e trovò il passo dove era scritto: ¹⁸«Lo Spirito del Signore è sopra di me; per questo mi ha consacrato con l'unzione e mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio, a proclamare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista; a rimettere in libertà gli oppressi ¹⁹e proclamare l'anno di grazia del Signore».

²⁰Riavvolse il rotolo, lo riconsegnò all'insergente e sedette. Nella sinagoga, gli occhi di tutti erano fissi su di lui. ²¹Allora cominciò a dire loro: «Oggi si è compiuta questa Scrittura che voi avete ascoltato». ²²Tutti gli davano testimonianza ed erano meravigliati delle parole di grazia che uscivano dalla sua bocca. – *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli, Signore, i nostri doni, in questo misterioso incontro tra la nostra povertà e la tua grandezza; noi ti offriamo le cose che ci hai dato, e tu donaci in cambio te stesso. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dell'Epifania o di Natale

pp. 338-339

ANTIFONA ALLA COMUNIONE Gv 3,16

Dio ha tanto amato il mondo, da donare il suo unico Figlio, perché chi crede in lui non perisca, ma abbia la vita eterna.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Dio onnipotente e misericordioso, fa' che la forza inesauribile di questi santi misteri ci sostenga in ogni momento della nostra vita. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Proclamare la misericordia di Dio

Nel brano evangelico proposto oggi dalla liturgia, tratto dal racconto di Luca, è narrato l'inizio del ministero pubblico di Gesù. Dunque un testo molto importante in cui ci viene comunicato il contenuto della Parola di Gesù, il suo stile, il suo volto. E per questo motivo è un testo a cui ogni comunità, ogni discepolo, la Chiesa intera deve fare continuamente riferimento. Proprio a partire da ciò che Gesù fa, dalle parole che dice, dal brano della

Scrittura che legge, noi possiamo scoprire ciò che sta a cuore a Gesù stesso e ciò che deve stare a cuore alla Chiesa, a ognuno di noi. Nella proclamazione del testo di Isaia che Gesù compie nella sinagoga di Nazaret, possiamo individuare tre priorità del ministero di Gesù e, quindi, della testimonianza della Chiesa.

Anzitutto il primato dell'annuncio e della proclamazione della Parola: «Aprì il rotolo e trovò il passo dove era scritto: «Lo Spirito del Signore è sopra di me; [...] mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio» (Lc 4,17-18). Gesù è inviato prima di tutto a dire la gioiosa notizia che libera l'uomo dalle sue schiavitù, la gioiosa notizia che lo restituisce alla sua dignità di figlio di Dio. Proprio da questa priorità deriva tutto il suo operare. Se il cristiano dimentica questo, allora si illude di far crescere e programmare il Regno di Dio col proprio operare, più fiducioso nei propri mezzi che nell'efficacia della Parola. Riprendere consapevolezza che la gratuità dell'annuncio precede le nostre strutture e il nostro operare (certamente necessari), vuol dire sentirsi umile voce di quella Parola che sola ha la forza di cambiare la storia e il cuore dell'uomo e farli maturare a pienezza. Il nostro operare è semplicemente la mediazione in cui la Parola e il sacramento comunicano la loro forza, veicolano la grazia di Dio; ed è per questo che ogni scelta, ogni struttura, ogni modo concreto di intervenire nella storia devono lasciar trasparire la potenzialità dell'evangelo. Ne segue, allora, che il primo atteggiamento fondamentale per una comunità cristiana e per un credente è l'ascolto: «Oggi si è

compiuta questa Scrittura che voi avete ascoltato» (4,21). Ecco la seconda priorità: chi sa mettersi in ascolto della Parola, confrontarsi con essa e sentirsi sempre mancante, bisognoso di conversione, saprà accogliere ogni diversità cercando vie di riconciliazione e apprezzando la ricchezza dell'altro. L'incapacità dell'ascolto dell'altro nasce sempre da una chiusura del cuore di fronte alla Parola del Signore, illusi di non aver bisogno di una reale conversione. Così, di fatto, reagiranno gli abitanti di Nazaret. E infine Gesù ci dice che è venuto a «proclamare l'anno di grazia del Signore» (4,19). In lui il tempo del riscatto, del riposo, del perdono non ha più fine. Gesù è il tempo di misericordia che Dio dona all'uomo. Giovanni ce lo ricorda: «Noi amiamo Dio perché egli ci ha amati per primo» (1Gv 4,19). Per questo la Chiesa è chiamata a prolungare questo tempo nella storia, rendendo vicino e comprensibile a ogni uomo questo volto di misericordia e di perdono. Se la Chiesa lo ha sempre fatto lungo lo scorrere dei secoli (pensiamo a tanti santi, a tanti uomini e donne che sono testimonianza vivente fino ai nostri giorni della compassione di Dio), non sempre però le comunità cristiane e i singoli credenti sono rimasti fedeli alla gioiosa notizia. E questo ha creato appunto il contrario della misericordia, cioè l'odio e la divisione. Ogni rottura di comunione è mancanza di amore e di perdono. Certamente la fedeltà di Dio e il suo amore in Gesù, morto e risorto, non vengono mai meno, sono incessantemente presenti nella Chiesa e nel cuore del mondo, soprattutto attraverso l'evangelo

e il sacramento del corpo e del sangue di Gesù. Ma è proprio a questo che bisogna continuamente ritornare per attingere la consapevolezza del proprio peccato e del perdono continuamente donato. Le divisioni non si superano rimanendo ognuno alla periferia; bisogna avere il coraggio di andare al centro, a Cristo, e riprendere il suo stile, avere a cuore quello che è stato a cuore a lui, avere a cuore l'annuncio dell'evangelo per i poveri, la liberazione per i prigionieri e gli oppressi. Solo così il tempo della misericordia di Dio diventa tempo di salvezza per ogni uomo.

O Unigenito che sei nel seno del Padre, tu solo puoi aprire il libro e rivelare il cuore di Dio. La tua Parola di verità che ogni giorno ascoltiamo trovi compimento nella nostra vita, e la meraviglia per la tua Parola di grazia dimori sempre nel nostro cuore.

Calendario ecumenico

Cattolici

Agatone, papa (681); Francesca Salesia (Leonia Aviat), religiosa e fondatrice (1914).

Ortodossi e greco-cattolici

Marciano, presbitero (471 ca.); Domiziano, vescovo di Melitene (602 ca.); Antipa di Calapodesti, ieromonaco (1882).

Copti ed etiopici

Stefano, capo dei diaconi e primo martire.

Luterani

Carpo e Papilo, martiri in Asia Minore (251).

Anglicani

William Laud, arcivescovo di Canterbury (1645).